

# Lo spirito di *Intercultura*

IVREA - Nei locali del Canoa Club, messi a disposizione per periodici incontri, il gruppo *Intercultura* di Ivrea ha celebrato, venerdì 22 settembre, la festa di benvenuto ai giovani giunti dai quattro angoli del mondo per iniziare i periodi di permanenza presso alcune famiglie di Ivrea e del territorio che, da anni, partecipano all'iniziativa. Fra gli ultimi arrivati (20) ne ascoltiamo alcuni. Si incontrano allievi appena giunti in Italia, che sin dai primi giorni compongono con le difficoltà della lingua e cercano di aiutarsi l'un l'altro: Lene, dalla Germania, parla in tedesco con Luca, austriaco, ed entrambi chiedono l'intervento della finlandese Maria, che ha avuto l'opportunità di studiare un po' di italiano prima di partire dal suo Paese per questa avventura che la terrà in Italia per un anno.

Francesca, dal Cile, è arrivata in tempo per iscriversi all'istituto "Cena" (indirizzo turistico) e, con una minima conoscenza della nostra lingua, può azzardarsi a fare da interprete ad altri compagni, un po' spaesati ma allegri. Jeffre, 16 anni, viene da Hong Kong, non conosce una parola di italiano e si destreggia con la sua simpatia e la sua originalità di modi e di espressione, che dovrà aiutarlo soprattutto a scuola: si è iscritto al liceo scientifico.

Un'avventura ormai "antica", che affascina e si protrae nel tempo per coinvolgere tutti quei giovani che hanno il desiderio di conoscere il mondo, prima di raggiungere quella maturità sociale che si associa all'ingresso nel mondo del lavoro.

Al simpatico imbarazzo dei neofiti, che si destreggiano fra le prime manifestazioni di simpatia, si contrappone la sorniona compiacenza di chi è appena tornato dalla esperienza estera, e ne racconta impressioni e aneddoti. David è stato un anno in Ecuador, Carlotta un anno in Usa, Ingrid in Russia e Filippo in Norvegia: l'entusiasmo li porterebbe a dilungarsi nei particolari, ma il cronista è costretto a contenerli. Quelli che hanno trascorso periodi più brevi parlano anch'essi, e forse vorrebbero poter dire ancora più cose. Come sempre l'atmosfera è allegra, animata da giovanissimi, che parlano di cose più grandi, comunque già alla portata della loro "inesperienza".

Di contorno, fra pasticcini, biscotti, frittate e torte caserecce prodotte dalle mamme, i genitori ospitanti esprimono i loro pareri e la soddisfazione di partecipare a questa esperienza. Alberta, insegnante al liceo "Gramsci", ospita Maria, che dalla Finlandia è venuta ad accrescere la sua famiglia, già allietata da tre figli. L'impressione iniziale supera già le più rosee previsioni. Questo, abbiamo toccato con mano, è lo spirito di *Intercultura*!